

Nel suo laboratorio da Greco a Borges

Annicchiarico L'anima in un calco

Domenico Annicchiarico, artista e artigiano insieme. È cresciuto impastando argilla, aiutando il padre e il nonno che aveva rilevato negli anni 40 un'antica fabbrica di vasi. La realizzazione del calco è un momento bellissimo: racconta e a lui si sono rivolti per la produzione delle loro opere Marcello Avenali, Emilio Greco e Ugo Attardi. Poi Domenico ha cominciato a fare lo scultore in proprio e insegna all'Accademia di Belle Arti di Carrara

NATALIA LOMBARDO

C'è un artigiano e artista insieme Domenico Annicchiarico che i materiali vecchi e nuovi li unisce e sintetizza. In un laboratorio di quasi 100 metri quadrati, in un luogo antico appartenuto ad una Roma ormai in disavvenza, Domenico dalla figura agile e irrisolvibile ha introdotto negli anni le tecniche più moderne e generose le forme più strane. Si entra in un laboratorio di 120 metri quadrati in Cappella situata in quella che potremmo chiamare la zona "gialla" di Trastevere: quella parte in cui non sovenire e dove viveva l'ossatura artigiana del porto di Roma Grande.

Dagli anni 20 qui si fabbricavano vasi al tornio. Il nonno Domenico Annicchiarico senior arrivò a Roma da Grottaglie, noto centro pugliese della produzione di terracotta, intorno agli anni 40 e rilevò l'antica fabbrica di vasi. Dal 45 il mestiere si è tramandato di padre in figlio ma in modo inusuale. Questo posto dice Domenico (il nonno) è sempre stato un punto di incontro per gli artisti che venivano a realizzare le loro sculture. Infatti inglobato nella casa c'è ancora un dipintore di ceramica, un legnaio per terracotta del 1400 attivo fino a pochi anni fa. Un sistema di canali in pietra nell'arcata inferiore si infilava nella legnaia. Ogni mattina un esercito ricorda tutti si guardano il respiro (così si chiama questo fornace) delle fiamme che entravano e uscivano dall'apertura. Mia madre (atenica) era addetta alla "temperatura" (le prime otto ore necessarie per portare il calore a 600) dell'in-

formata poi si passava alla fiamma forte. «Si vegliava tutta la notte la cottura, noi con gli artisti insieme». Negli anni 60 e 70 non si fabbricavano più i vasi ma si vendeva la creta, non c'era professore di Ceramica all'Accademia di Carrara ma che non dicesse ai suoi studenti: «Vai da Annicchiarico e vedrai».

Domenico è cresciuto impastando l'argilla, aiutando il padre e il nonno ma le sue mani hanno voluto assaggiare giovanissimo altri materiali.

La realizzazione dei calchi

Innumerevoli mani si incontrano nel suo laboratorio o nel giardino: mani di gesso di resina colorata usate in modo surrealista come maniglie appese al muro in un cerchio di pace o chiuse a pugno in un sacchetto di plastica. Non solo sculture ma reperti di lavoro eseguiti non solo mani ma corpi su i quali busti di donne che emergono dai muri o figure spettrali e polverose, alcuni nudi, come l'immane nudo di Pippo Franco. «Sperimento da quando avevo quattordici anni qui nel cortile e stabilizzavo interi vestiti nella resina come dei panni stesi per sempre, trattavo il cemento artisticamente in tutti i modi poi ho cominciato a fare i calchi dal vero, prima con le gatte gessate, in seguito con il più sofisticato alginato». Al momento in cui realizzo il calco è bellissimo, dicendo questo si anima è un mago, vede riprodursi la forma della persona nel gesso o nella gomma. Molti scultori si sono rivolti a lui per realizzare le loro opere: i bassorilievi di Marcello Avenali o i tutto-



Domenico Annicchiarico al lavoro nell'antica fabbrica; a sinistra una sua opera

to di Emilio Greco, le figure robotiche-primitive di Attardi e molti altri. E poi ovviamente scenografi cinematografici e teatrali gli hanno commissionato gli oggetti più strani. Persino il pane è diventato materiale modellabile. «Dallo scultore di un uomo ho dovuto far nascere una figura destinata ad essere mangiata sulla scena». C'è anche qualcuno che chiede il calco per sé, per un relax o in movimento sono posteggiati sulle mensole del laboratorio. Famosi scultori sudamericani, Borges, Sabato e Biotti Casares hanno immerso la mano nel l'alginate perché nella riproduzione fosse immortata. «Borges ha preferito mettere la sinistra, quella dell'anima». E donne sono subito felici di farsi riprodurre. I loro uomini prima le spingono a farlo poi si spaventano.

La produzione dei suoi 50 anni (vita e lavoro in lui coincidono) è valicava dai pannelli decorativi in cemento per lo stadio di Lecce e i bassorilievi in ceramica per le chiese o per case arabe da copie di

sculture antiche, i nomi barocchi di pomodoro decisamente pop. L'anno scorso ha realizzato un plastico della Fossa Ardeatine progettato dall'architetto Perugini e alcuni veneti, propri monumenti. E finalmente anche un suo monumento come scultore in prima persona. Il giorno dopo la notte dedicata ai caduti sardi è stato da poco inaugurato a Capranica. È un monumento diverso dice il suo uno sperimentatore e quest'opera racchiude la sua scultura e la sua professionalità. La resina con cui è fatto si deve vedere, lo voglio tirare fuori l'anima dai materiali perché doverli farla sembrare bronzo o marmo.

Insegnante in Accademia

Inarrestabile Annicchiarico è anche insegnante di scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara, luogo dove «si respira l'arte di vivere sempre a contatto con la materia e con la scultura anche se non lavori». Con il suo sguardo intenso e accigliato è molto consa-

pevole del proprio ruolo. Insieme ad altri quattro ha fondato un'associazione «Arca» per il recupero culturale dell'artigianato e dell'ambiente intraprendendo faticose battaglie contro la burocrazia ministeriale per l'affidamento agli artigiani delle botteghe già restaurate e in gran parte vuote del Complesso di S. Michele proprio lì sul Lungotevere Ripa dove in effetti erano prima. A Parigi in poco tempo è stata creata la Via dei mestieri alla Bastiglia a Roma tutto è immobile.

«Quello che mi chiedo è perché Beni Culturali si occupano solo del restauro e della conservazione degli oggetti e non si interessano a chi li fa, alle maestranze e ai vecchi che si tramandano il mestiere. L'impegno che ha assunto è quello di spingere gli artigiani o meglio i tecnici d'arte ad unirsi a non stare come il lupo nella lana» a lavorare perché siano facilitati a trammettere il mestiere ai giovani ma non restino solo le mura ma anche gli uomini».

LETTERE

Insegnare educazione civica in una scuola rinnovata

Caro direttore

Condivido il senso della lettera del deputato progressista Michele Del Gaudio («Insegnare davvero l'educazione civica» l'Unità dell'8 novembre scorso ndr) autore tra l'altro di un pregevole testo di educazione civica («Vi racconto la Costituzione»). Desidero però avanzare una riflessione sulla proposta ministeriale dell'«educazione civica» come materia a sé. L'intenzione è certamente lodevole ma a mio parere essa contiene dei rischi. Temo un insegnamento predicativo o esortativo, rigido o passivo e quindi controproducente. Fatia salva la possibilità, anzi la necessità di dedicare ore specifiche alle tipiche ma spesso dimenticate tematiche (diritti e doveri, strutture dello Stato, articoli della Costituzione ecc.) ritengo che lo studio dell'educazione civica soprattutto nella scuola superiore debba avere due caratteristiche: 1) di essere attiva, stimolante e coinvolgente; 2) di essere globale o interdisciplinare. Lo studio dell'educazione civica ha senso se si rinnova completamente assieme al rinnovarsi della scuola, della sua capacità di accogliere e formare. È tutta la scuola che deve essere organizzata come prima sede della cittadinanza, come luogo sereno e sereno atto a offrire bussola e orientamento a suscitare il desiderio di conoscere e il gusto del bello a coltivare un metodo razionale e appassionato di ricerca, a praticare il valore del dialogo e del confronto a mantenere viva la speranza che ritengo principio fondante di ogni educazione e di ogni autentica convivenza civile.

Sergio Paronetto
(docente Istituto tecnico Einaudi)
Verona

Antonio Bassolino fa onore alla politica

Caro direttore

sono contento nel vedere che il primo cittadino di Napoli il compagno Antonio Bassolino è salito sul «trono» come il sindaco più amato dagli italiani. È cosa che fa doppiamente piacere questa «promozione» tenuto conto che è anche per una città, capitale del Mezzogiorno, non solo la più grande ma anche e soprattutto la più penalizzata da problemi economici e sociali e dove è difficile conquistarsi i «galloni» necessari se non si possiede una ferma volontà di fare le cose sul serio. È bello sapere che Bassolino e la sua giunta lavorano come finora non era mai avvenuto per il bene di Napoli riscuotendo tanta stima e fiducia non soltanto dai cittadini della città. Noi insomma della sinistra democratica che l'abbiamo avuto come dirigente politico quando muoveva le sue prime esperienze dalle nostre parti gli auguriamo di continuare a meritare gli apprezzamenti di Times di Londra ha definito il «Tony Blair d'Italia» che fanno onore a lui e alla politica che l'ha saputo educare.

Alfonso Cavaluolo
S. Martino V.C.
(Avelino)

Accelerare i processi del lavoro

Caro Unità

Il processo del lavoro ormai è diventato un semplice ed angusto processo ordinario considerato che oggi una causa di lavoro dura dai 1 ai 5 anni. Pertanto anche in questo campo è necessaria una profonda trasformazione da adeguare concretamente alle attuali esigenze economiche, sociali. E autori di tali trasformazioni non possono non essere le associazioni sindacali che devono assicurare una partecipazione sostanziale nello svolgimento del processo. Si vogliono effettuare iniziative collegate al giudice e al centro di queste società. Anche se oggi l'art. 425 del codice civile consente alla parte o al giudice la facoltà di richiedere, osservaioni ed informazioni alle associazioni sindacali non si può certamente non considerare l'apporto pratico di tale intervento. È sono convinto che un intervento effettivo nel processo del lavoro (giustizia sociale e sociale) e quindi nella guida e nel mondo del lavoro creerebbe una nuova e vera forma di partecipazione

che possiamo sostanzialmente ricondurre a tre modelli: 1) la partecipazione del mondo del lavoro (associazioni sindacali) come strumento di garanzia; 2) Partecipazione come strumento di trasformazione e si tratterebbe in questo modo di dare sviluppo alla funzione creatrice del diritto tenendo conto delle attuali trasformazioni economiche e sociali; 3) Partecipazione come strumento di controllo infatti con la presenza obbligatoria delle associazioni sindacali nel processo si assicurerebbe il assorbimento di tensioni e conflitti sociali con la relativa responsabilizzazione delle categorie interessate ed individuazione delle cause economiche sociali dei conflitti stessi (si pensi all'esperienza della giustizia del lavoro della Repubblica di Weimar nonché al ruolo della magistratura). Ma - conclusioni di questo breve intervento - bisogna dire che la concreta presenza del sindacato nel processo del lavoro determinerebbe notevole beneficio anche sotto l'aspetto prettamente processuale.

Avv. Nicola Russo
Parigi

Correntista postale in ansia

Caro Unità

molto avevo da rallegrarmi per essere diventato correntista postale per il reale risparmio di tempo e costi. Scivolò il terrore da me commosso di stracciare io stesso l'assegno con il fronte del destinatario dell'assegno stesso - n. 213235448 del 13 aprile 1995 di lire 6.440.000 tratto dal ccp 14146009 a favore della Eulas Costituzione perché chi lo aveva ricevuto non voleva essere pagato se non in contanti (troppo) e non stava costando. Benché il pratica si sia stata normalmente evasa (grazie alla signora Verri) nonostante nessuna buona volontà me ne e battere il ritardo burocratico per il quale ancora debbono essere evasi i mesi precedenti al mio e quindi non si sa quando potrà entrare in possesso del mio denaro che giace senza interesse «chissà» dove il fatto e che dopo 7 mesi ho un'ingenza di poter usufruire della somma bloccata in quanto devo pagare un mutuo. Spero che questa a mia lettera a l'Unità possa far accelerare la pratica.

Laura Vioti
Roma

Ringraziamo questi lettori

Anita Ciotti di Genova («Ho letto da qualche parte che in futuro chi vorrà sposarsi in chiesa dovrà sostenere una specie di esame e seguire dei corsi. Questa cosa mi sembra poco democratica ma non c'è dubbio che la morale che sta nell'atto dello sposarsi rimane tale o dovrebbe rimanere tale sia per chi si sposa in chiesa sia per chi sceglie il solo rito civile»). Liberato Di Tonno di Loreto (Aprutino Pescara) («Le ultime vicende che riguardano la Rai sono il sintomo delle intenzioni di Berlusconi e la destra vuole conquistare tutto ed annientare gli avversari. Contro i partiti del centro sinistra (contro i giudici) che continuano ad indagare sugli affari di Berlusconi»). Tony Maiala di Torino («Il sud versa in una situazione tragica, il 50% dei giovani e senza lavoro i servizi e le infrastrutture sono da terzo mondo e il Pil - prodotto interno lordo - è meno di metà di quello delle regioni del nord. Attenzione: la povertà nera potrebbe scoppiare»). Luciano Fabi di Urbino Pesaro («Le forze politiche e costituzioni di hanno il dovere di rinviare tutti i cittadini democratici a non andare a votare per i referendum a raffica, fonte di disorientamento e di confusione anche per salvare gli istituti democratici. In questi referendum che costano costi di essere una bufera o una molla come non sempre ma certe volte o stanno»). Sofia Lantini (Dario Russo) Milano («C'è un libro di Sabino Bartolomeo Zambrini, Massimo Mucchetti, Roberto Stevenson, Gioacchino Crigione, Carlo Lotti, Franco Franco, Franco, Filippo Di Salvo, Olga Santini, Mario Trucchi, Biagio Biondi, Andrea Barbieri, Emilio Mancini, Carlo Crivello, Fusconi, Lorenzo Pizzati, Armando Pupella di Pietro Venetian, Adriano Prati, Luciano Adelfo, Stefano Augusto Sughetti, Giuseppe Nucci, Enrico Di Acquisto, Luigi Esposito, Lino Luzzatto, Paolo Zucchi, prof. Enrico Crivello, Marino Martin, Cesar Giacinto, Luca Bolognini, Giuseppe Amico, Mito Fabi, Salvatore Inserra, Bruno Abasso»).

Lei aveva tentato il suicidio in mare

Il maresciallo salva la quindicenne

ANNA POZZI

Una ragazza di 15 anni è stata salvata da un maresciallo dei Carabinieri che non ha esitato a buttarsi nelle acque gelide del mare per raggiungerla a nuoto. La quindicenne è caduta a bordo di una barca a motore a San Lorenzo, un centro marittimo a sud di Roma, ieri mattina. Da un'ora aveva preso la drammatica decisione di farsi finita con la vita. È uscita di buon'ora e dalla sua casa ha raggiunto la spiaggia. Per qualche minuto ha guardato il mare e poi ha iniziato a camminare nell'acqua. Il gelo non l'ha ferita. Quando un'altra nave si è avvicinata, lei ha subito chiamato i carabinieri. Sulla battigia sono subito accorsi il maresciallo Colabelli e un suo collega. Il maresciallo non ci ha pensato due volte a buttarsi in acqua ed ha portato a nuoto la ragazza. Un pescatore di questo posto si è guardato attorno e ha recuperato un barile di ricambio. Poi con due palaiche di legno e il posto di ricambio un colabelli è andato a avvertire la polizia. Ha raggiunto il maresciallo e insieme hanno con-

nuo la ragazza fino alla spiaggia. La quindicenne era in stato di shock. «Non riuscivo a pensare ad affrontare il rapporto con i miei genitori. Ho fatto un suicidio che è nuovo, diffuso in mare». Ha afferrato il corpo della bam-

«Appena esce dal carcere tomo da lui»

Ragazza ama pregiudicato La madre di lei lo denuncia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Per Bianca la fedina penale del bel con trabbandiere conta poco. Anzi nulla. Non la pensa così la madre che per strappare la figlia pregiudicata dalle braccia del pregiudicato è dovuta ricorrere alla polizia. La vicenda si è svolta tra due comuni alle porte di Napoli: Mugnano e Caugliano. Lo spasmatico è stato arrestato mentre la ragazza, 16 anni appena compiuti, è stata accompagnata a casa. Ma gli agenti ha detto che alla prima occasione tornerà dal bilanzato dal quale vuole un figlio.

Da mesi Antonietta S. 35 anni di anni è parata dal marito si batte in tutti i modi per convincere la figlia a lasciarlo. Con un colpo di fulmine il ragazzo è stato visto con la madre. Contrabbandiere di sigarette, Gennaro attualmente è agli arresti domiciliari in un appartamento nel centro antico di Caugliano per una storia di spaccio di droga. Antonietta visto che ogni tentativo di convincere la figlia a lasciare il ragazzo è stato vano, nelle scorse settimane si è rivolta dal marito che l'ha vista fuori con una figlia, altrimenti li manda in galera. Ma Gennaro non ne vuole proprio sapere di rompere il fidanzamento con la scultrice. L'altro giorno ha un'uscita decisa e minaccia un borseggiatore con due

minuti dopo gli agenti piombano nella casa di Gennaro Cipolletta una loro vecchia conoscenza ma lui è all'angolo della strada intento a vendere sigarette. Gli investigatori lo ammanettano e lo portano nel carcere di Poggioreale. E così Bianca viene riconsegnata all'assenza di Bianca. Senza perdersi d'animo la donna si dirige nel commissariato di polizia di Caugliano per denunciare la scomparsa. Pochi

giorni dopo gli agenti piombano nella casa di Gennaro Cipolletta una loro vecchia conoscenza ma lui è all'angolo della strada intento a vendere sigarette. Gli investigatori lo ammanettano e lo portano nel carcere di Poggioreale. E così Bianca viene riconsegnata all'assenza di Bianca. Senza perdersi d'animo la donna si dirige nel commissariato di polizia di Caugliano per denunciare la scomparsa. Pochi

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
...
Tel (02) 67 04 810-44
...
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con L'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

Abbonatevi a

L'Unità